

# Il valore miscosciuto dell'Automazione

**In occasione** dell'ultimo FluidTrans Compomac, la fiera della movimentazione idraulica, motion control e meccatronica, Anipla ha sviluppato una indagine nell'ambito delle attività dell'"Osservatorio sulla cultura d'automazione".

Scopo di questa nuova iniziativa era raccogliere dati sulla percezione del valore dell'automazione, sulla base di una idea ricavata dalle precedenti indagini dell'Osservatorio: che una inadeguata diffusione della cultura di automazione possa alimentare da una parte occasioni perse di competitività, dall'altra aspettative irrealistiche. Il risultato (che verrà presentato in dettaglio in uno dei prossimi numeri della rivista) è stato molto interessante.

A varie figure aziendali di tipologie di aziende diverse è stato chiesto quanto valore riconoscessero all'automazione nel favorire diversi aspetti di competitività. Ne è emerso un quadro dal sapore un po' teatrale: mentre l'alta direzione sembra avere aspettative altissime in materia di riduzione di costi (rifacendosi ad un modello di industria pre-automatica), la produzione attribuisce all'automazione l'effetto di rendere i processi industriali meno flessibili: un risultato ai limiti del paradosso. Più in generale, emerge un quadro in cui la direzione sostanzialmente apprezza e promuove l'automazione mentre i livelli operativi frenano, poco convinti della bontà dei risultati e degli effetti positivi.

Due aspetti invece sui quali tutti sembrano concordare sono gli effetti positivi dell'automazione sulla qualità del prodotto e sulla possibilità di offrire un miglior servizio al cliente, grazie alla disponibilità di dati di avanzamento della produzione.

Guardando ai dati da un'altra direzione, appare un segnale significativo. Di tutti i tipi di aziende considerate (gestori di impianti automatici, produttori di macchine e impianti, system integrator e produttori di componenti), quelli che meno attribuiscono in media valore all'automazione sono gli esercenti degli impianti (cioè quelli che l'automazione la pagano...).

Non mi sento di trarre delle considerazioni conclusive dai dati. Ma trovo degno di nota un fatto: non c'è ancora un accordo, basato su una visione obbiettiva, sul valore di una tecnologia che pervade ogni settore dell'industria (e ormai anche della vita privata), che incarna spesso tutto il know-how di processo dell'impresa, e che è assolutamente critica per i processi che controlla. È come se stessimo ancora discutendo del bilancio dei vantaggi e degli svantaggi dell'uso dell'elettricità.

Approfondiremo altrove le implicazioni; certamente però un ripensamento dei modi e dei contenuti della generazione e distribuzione della cultura e professionalità di automazione si impone.



**Leone D'Alessandro**

Consulente industriale  
Vice Presidente  
Anipla sezione di Milano